

Alla Sala Borromini

Oggi il Congresso di Italia-URSS

L'arrivo della delegazione sovietica - Saranno presenti anche delegazioni del ministero del Turismo e dello Spettacolo e del ministero degli Esteri - Numerose e qualificate adesioni

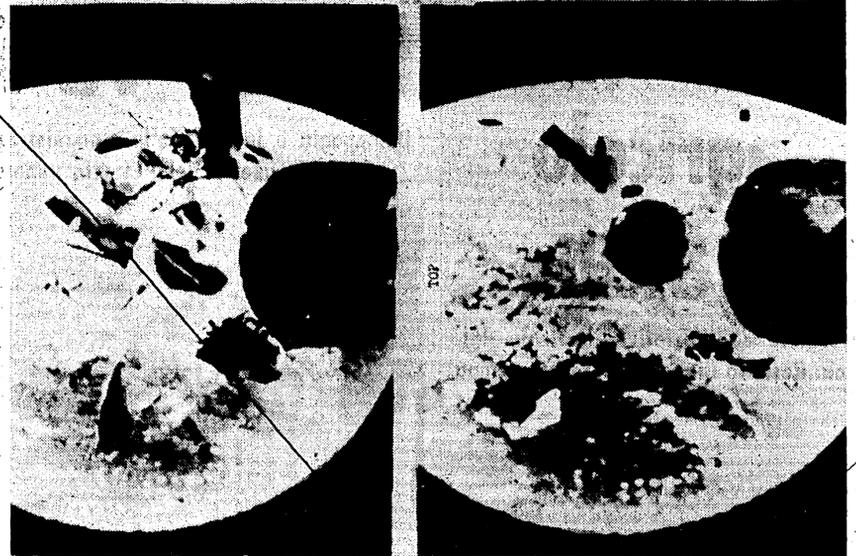
Si aprono a Roma questa mattina alle ore 9.30, presso la Sala Borromini, i lavori del IV Congresso nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Il ministero del Turismo e dello Spettacolo e la Direzione generale degli Affari culturali del ministero degli Esteri, a testimonianza dell'interesse che si è creato per le questioni che saranno discusse, hanno annunciato che delle loro rappresentanze seguiranno i lavori del Congresso.

Numerose saranno pure le rappresentanze straniere che assisteranno ai lavori congressuali. La delegazione sovietica, giunta ieri nella capitale, è composta dal ministro della Cinematografia A.V. Romanov, dal vice direttore delle Ispestia V.A. Tziurupa, e dalla redattrice della rivista « Vita internazionale » L.M. Vedissova. L'Associazione Francia-URSS sarà rappresentata dal suo segretario generale Raymond Roussat; l'Associazione Belgio-URSS dal suo segretario generale Maurice Singer; l'Associazione Inghilterra-URSS dal suo segretario generale Colin Williams; l'Associazione Austria-URSS dal suo segretario generale Martin Grunberg; l'Associazione Svizzera-URSS dal suo presidente Marc Oltramare; la Associazione Danimarca-URSS dal suo secondo presidente Alfred Jensen; l'Associazione Norvegia-URSS dal suo segretario generale Per Swenson; la Associazione Finlandia-URSS dal suo vicepresidente Johann Helo. L'avvocato Raffi Virginio rappresenta l'Ass. Repubblica San Marino-Unione Sovietica.

I lavori del Congresso, dopo un saluto della presidenza del sen. Busoni, prenderanno inizio con una relazione del segretario generale dell'Associazione on. prof. Paolo Alatri.

Le foto del «Titan 2»

Il «Titan 2» con i due stadii di lancio. Nella foto a sinistra: la parte terminale del secondo stadio, mentre si sta distaccando e si disintegra il primo stadio, (ne sono visibili i pezzi); sullo sfondo la curvatura della terra. A destra, il missile si allontana sempre più dalla terra. (Telefoto ANSA a «L'Unità»)



CAPE CANAVERAL - Il «Titan II» - il più grande missile finora costruito dagli Stati Uniti e lanciato da Cape Canaveral il 1. novembre - è stato munito di una cinescopio montata sul secondo stadio. Nella foto a sinistra: la parte terminale del secondo stadio, mentre si sta distaccando e si disintegra il primo stadio, (ne sono visibili i pezzi); sullo sfondo la curvatura della terra. A destra, il missile si allontana sempre più dalla terra. (Telefoto ANSA a «L'Unità»)

Ernesto Rossi analizza la contabilità presentata dalla Federconsorzi

I CONTI DEGLI IMBROGLIONI

«Contengono trucchi fin troppo sfacciati» - Manca ogni documento giustificativo, anche per le campagne granarie di 14 anni fa - «La Federconsorzi è la principale fonte di finanziamento della DC»

«Sono conti ballerini e contengono trucchi fin troppo sfacciati»: questo — in sintesi — è il giudizio di Ernesto Rossi sui conteggi della Federconsorzi presentati — come è noto — dal ministro Mattarella in Parlamento. Il nuovo attacco del noto economista e pubblicista sul famoso scandalo dei «mille miliardi» è contenuto in un lungo e documentatissimo articolo pubblicato dalla rivista *Astrolabio* e molto significativamente intitolato: «I conti degli imbroglianti». Riportiamo ampi stralci dell'importante articolo. «Io non pensavo di trovare nei due fascicoli (E. Rossi parla dei fascicoli di conteggi depositati da Mattarella in Parlamento n.d.r.) la minestra già scodellata, perché ricordavo che il 1949 fu l'anno in cui la Democrazia cristiana si impadronì della Federconsorzi, e la trasformò in un suo feudo particolare dandone l'investitura all'on. Paolo Bonomi. Non si poteva sperare che il governo presentasse i conti in modo da mettere in evidenza la enormità del costo della politica granaria, a partire dall'anno in cui la Federconsorzi è diventata la principale fonte di finanziamento della DC.

Il «Caso Ippolito»

Il dr. Mezzanotte interrogato dai magistrati

I sostituti procuratori dottor Bruno e dr. Savio hanno interrogato ieri mattina il dr. Antonio Mezzanotte, già capo di gabinetto del ministro dell'Industria e commercio on. Colombo. L'interrogatorio dell'alto funzionario, durato circa tre ore, si è svolto nel quadro delle indagini che la magistratura sta conducendo per accertare le responsabilità del prof. Ippolito in ordine alla gestione del CNEN. Come si ricorderà, secondo le conclusioni della commissione di inchiesta amministrativa sul CNEN, il dr. Mezzanotte avrebbe avallato lo scappatoio «legale» con cui il prof. Ippolito ottenne la liquidazione dall'ente, presso il quale, per altro, dopo il suo licenziamento — come segretario generale, rimase in qualità di consulente. Naturalmente non è emersa nulla di serio, proposito della duplice natura del Mezzanotte che il dr. Mezzanotte ha reso ai due magistrati al palazzo di Giustizia di Roma. Il fatto ha tuttavia suscitato interesse per la particolare situazione in cui l'interrogato si trovava nella veste di capo di gabinetto dell'allora ministro dell'Industria, Colombo, sul quale pesano gravi responsabilità anche a riguardo della gestione del CNEN, di cui per statuto era presidente. Il nome del Mezzanotte, inoltre, è stato fatto in altre circostanze in quanto egli, oltre ad essere capo dell'ufficio legislativo del CNEN, ricopre anche l'incarico di consulente legale dell'INAM: incarico, quest'ultimo, incompatibile con la sua qualità di Consigliere di Stato. L'INAM, infatti, è sottoposto alle giurisdizioni del Consiglio di Stato per cui il dr. Mezzanotte potrebbe venirsi a trovare nella condizione di dover gestire su una materia già oggetto di una sua consulenza presso l'Istituto mutualistico.

Un progetto dell'Alleanza per la riforma della Federconsorzi

Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini, riunito in questi giorni a Roma, ha ribadito che il problema della riorganizzazione della Federconsorzi è nella attuale situazione un elemento centrale e qualificante per una nuova politica in agricoltura, che è apparso chiaramente dal recente dibattito in Parlamento. Perciò — è detto in una nota — si rende necessaria una iniziativa dell'Alleanza anche sul piano legislativo.

Nazarkin presidente della Banca del Comecon
MOSCA, 15. Konstantin Nazarkin, vice presidente della banca delle esportazioni dell'URSS, è stato nominato presidente della banca internazionale del Comecon, recentemente creata. L'organo direttivo della banca comprenderà una rappresentanza per ognuno dei paesi membri: Bulgaria, Cecoslovacchia, RDT, Mongolia, Polonia, Romania, Ungheria, URSS.

Un progetto dell'Alleanza per la riforma della Federconsorzi

bilisce il funzionamento dei Consorzi agrari e della loro Federazione, con i quali si dovranno realizzare la più ampia autonomia per i Consorzi agrari provinciali i quali diventeranno in tal modo la struttura principale della nuova organizzazione. La terza parte precisa le funzioni dell'ente statale che sarà articolato con criteri del massimo decentramento e pertanto si avvarrà nella sua attività dell'opera dei Consorzi agrari provinciali.

Adenauer: «Erhard continuerà la mia politica con Parigi»

Il nuovo cancelliere sarà nella capitale francese il 21 novembre - «Il Vecchio» preannuncia nuove azioni con De Gaulle

PARIGI, 15. Il cancelliere Erhard arriverà a Parigi, in visita ufficiale, il 21 novembre. Si tratterà due giorni, e il contenuto dei colloqui costituirà, in questa settimana, la maggiore preoccupazione del generale. Resisterà o no l'edificio di quell'alleanza Parigi-Bonn le cui basi furono gettate all'inizio dell'anno? In dieci mesi molta acqua è passata sotto i ponti: al fido Adenauer è succeduto l'incarico di Erhard e il MEC agricolo ha logorato a Bruxelles i buoni rapporti fra i due massimi protagonisti dell'Europa politica. Ma l'uomo che per 14 anni, alla testa della Germania occidentale, aveva tutto puntato sull'intesa franco-tedesca, di lascerebbe oggi distruggere? A questo interrogativo ha risposto Adenauer di persona, in un'importante intervista concessa al settimanale *Candida*.

Erhard continuerà la mia politica con la Francia», è l'asserzione chiave del colloquio accordato al giornale francese dall'ex cancelliere. «Per ciò che concerne la posizione del mio successore sull'amicizia franco-tedesca — dice Adenauer — so che egli condivide il mio punto di vista e vuole le stesse cose. D'altronde è intenzionalmente che egli ha scelto Parigi come meta per la sua prima visita all'estero per prendere contatto con De Gaulle e il governo francese. I miei contatti personali con il prof. Erhard mi hanno, su tale problema, dato egualmente la convinzione che questa politica sarà proseguita».

Adenauer aggiunge a questo punto, in modo perentorio, che il peso della sua influenza nel partito, come capo del partito, pur sempre così rilevante che essa si esercita e sul gruppo parlamentare e sul governo. Tanto più che «posso assicurarmi, dice Adenauer, che la mia politica è sempre stata intimamente approvata da tutti. Altrettanto sarà in futuro».

Il deputato Konrad Adenauer, «un signore di buon numero e pieno di gioia filosofica», come lo descrive l'intervistatore, ha rivelato senza infingimenti nel suo colloquio con il periodico francese, che egli e De Gaulle hanno deciso «di incontrarsi quando sarà necessario, e quella volta le nostre due opinioni avranno molto peso». Insomma, il duce non si è spezzato e non si spezzerà; il patto firmato tra di loro a Rambouillet, come afferma *Candida*, sta in questa intesa segreta. In caso di tensione, saranno essi, insieme, a prendere le decisioni.

Secondo l'ex cancelliere «il generale De Gaulle è attualmente il solo ad avere adottato, soprattutto nei confronti degli USA una posizione che esce dall'ordinario». Adenauer è fermamente avverso, per quel che concerne il ritiro delle truppe americane dall'Europa: «Io non credo, egli afferma, a un ritiro eventuale e graduato delle truppe americane dall'Europa, e particolarmente dalla Germania... Gli americani hanno anch'essi il più grande interesse a che l'Europa non cada nelle mani dei russi, perché se ciò accade la potenza russa sarebbe straordinariamente rafforzata. Essi lasceranno dunque le loro truppe in Europa».

In quanto all'operazione Big Lift, Adenauer afferma: «Per ciò che mi riguarda, preferisco vedere le truppe americane stazionate in Europa che truppe americane che non sono in primo luogo essere aerotrasportate. Credo che l'America abbia tratto un numero sufficiente di insegnamenti dalla crisi cubana».

Mec Allo studio misure per la «guerra» dell'acciaio

BONN, 15. Due alti esponenti della Comunità del carbone e dell'acciaio sono giunti oggi a Bonn per sondare l'atteggiamento del governo federale tedesco sui futuri dazi d'importazione dell'acciaio da paesi non membri della comunità, vale a dire dagli Stati Uniti. Nei prossimi giorni essi saranno ricevuti dal ministro degli Esteri Schroeder e da quello della Economia Schumaker. Successivamente visiteranno le altre capitali del MEC per un analogo sondaggio sugli sviluppi della «guerra dell'acciaio». La loro missione è stata provocata dall'aggravarsi della crisi del mercato siderurgico nei sei paesi membri. Una decisione per l'eventuale aumento dei dazi sarà decisa dai ministri del MEC il 2 dicembre. Altre misure sono allo studio per impedire ai membri della Comunità carboniferi e siderurgici di vendere acciaio all'estero a prezzi di dumping.



nella casa di ogni italiano

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica completa e commentata migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, di miniature e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici edizione unica al mondo stampata completamente a colori su fondo pergamena a fascicoli settimanali L. 250 nelle edicole il primo fascicolo FRATELLI FABBRI EDITORI